
Appunti di restauro

Francesco Morante

Definizioni

- Nel passato il termine **RESTAURO** indicava le operazioni necessarie a riportare un'opera alle sue condizioni iniziali, se queste erano state compromesse dall'usura del tempo o da eventi traumatici.
- Oggi con tale termine si indicano tutte le tecniche idonee a garantire la maggior durata nel tempo di un'opera d'arte.

Definizioni

- Tra queste tecniche distinguiamo tre principali tipologie di interventi:
 - ❑ **MANUTENZIONE**
 - ❑ **RISTRUTTURAZIONE**
 - ❑ **RESTAURO**

Definizioni

- Con **MANUTENZIONE** si intendono tutte quelle pratiche che servono a evitare l'aggressione degli agenti esterni (agenti atmosferici, microrganismi e altri soggetti biologici) sulla materia di cui è composta l'opera.

Esempio di manutenzione in architettura può essere la rimozione di muffe che si sono formate su parti di un edificio, o la riverniciatura di ringhiere metalliche, o la sostituzione di intonaci vecchi, e così via.

Definizioni

- Con **RISTRUTTURAZIONE** si intendono quegli interventi volti a consolidare la parte materiale, o la struttura fisica, di un'opera senza modificarne in alcun modo la forma o l'immagine artistica.

Esempio di ristrutturazione può essere la sostituzione del telaio di un quadro, senza toccare l'immagine pittorica sulla tela, o la sostituzione di un tetto in legno di un edificio, perché danneggiato da tarli o altro.

Definizioni

- Con il vero e proprio **RESTAURO** si intende invece quel tipo di operazione che tocca anche l'aspetto artistico di un'opera, attraverso la rimozione di parti o l'integrazione di elementi mancanti o irrecuperabili con nuovi elementi.

Esempio di restauro può essere ad esempio la reintegrazione della Pietà di Michelangelo dopo che un folle prese a martellate la statua rompendole un braccio e danneggiandone altre parti.

Premessa

- La metodologia del restauro è sempre legata al *riconoscimento critico dell'opera*. In pratica l'esigenza del restauro nasce solo quando vi è una attribuzione di valore storico-culturale dato ad un'opera che, per tale ragione, merita di essere conservata e tramandata ai posteri.
- In pratica “restauro” e “beni culturali” sono due concetti che presuppongono l'uno l'esistenza dell'altro.

Premessa

- Per tale motivo si può parlare di una vera e propria attività di restauro solo quando nella sensibilità collettiva viene a maturare il concetto di valore storico-culturale di un bene, cioè *a partire dal XVIII-XIX secolo*, mentre prima di tale periodo le operazioni condotte sulle opere d'arte erano solo di ripristino di una funzionalità perduta ma non di conservazione del suo valore storico.

Premessa

- Una vera e propria coscienza critica sul restauro viene a maturare solo nel XIX secolo e soprattutto nel campo dell'*architettura*, settore nel quale le problematiche relative alla trasformazione dei manufatti è molto maggiore che in altri campi artistici.

Due idee di restauro

- Nel corso del XIX secolo si vengono a definire le due maggiori linee teoriche riguardo al restauro:
 - il **RESTAURO STILISTICO**
 - il **RESTAURO CONSERVATIVO**
- La prima si lega all'attività professionale e teorica dell'architetto francese *Eugene Viollet-le-Duc*, la seconda all'attività teorica dell'intellettuale inglese *John Ruskin*.

Due idee di restauro

- Nella prima posizione viene data la priorità al *ripristino dell'unità stilistica originaria* dell'edificio da restaurare.
- Nel secondo caso viene invece teorizzato che un edificio deve essere *conservato così come la storia ce lo ha consegnato*, con tutte le modifiche e alterazioni intervenute nel corso del tempo.

Due idee di restauro

- In sostanza nel *restauro stilistico* si dà la priorità al **valore artistico** dell'opera.
- Invece nel *restauro conservativo* si dà maggior importanza al **valore storico** dell'opera.

I principi odierni del restauro

- Oggi il problema del restauro viene impostato soprattutto sull'aspetto della **AUTENTICITÀ**.

In pratica il fine principale del restauro è consentire la *conservazione di ciò che è autentico di un'opera*, senza alcuna intenzione di ripristino di uno stato iniziale che, nella maggior parte dei casi, può esserci del tutto ignoto. Ciò significa che è prioritario salvaguardare ciò che di un'opera può essere considerato *documento storico*, sia della sua genesi, sia della sua storia successiva.

I principi odierni del restauro

- Bisogna sempre tener presente che si deve restaurare solo la **materia** dell'opera d'arte e non la **immagine**.

Questo principio vuole affermare che bisogna evitare di intervenire sull'immagine di un'opera, per renderla magari più gradevole o adeguata al gusto dei propri tempi. Mentre il restauro deve limitarsi a interventi sulla parte materiale dell'opera, senza modificarne in alcun modo l'aspetto nel quale l'opera ci è giunta.

I principi odierni del restauro

- Un altro aspetto ritenuto essenziale nella pratica del restauro è la **riconoscibilità** dell'intervento.

In sostanza qualsiasi intervento oggi operato su un'opera deve essere riconoscibile, anche se non immediatamente visibile, così da poter distinguere in ogni caso ciò che è autentico, da ciò che noi abbiamo inserito nell'opera per garantirne la sopravvivenza e la conservazione futura.

I principi odierni del restauro

- Siccome il fine prioritario del restauro deve essere la conservazione futura dell'opera, ogni intervento deve essere **compatibile** e possibilmente **reversibile**.

Gli interventi devono essere fatti sempre con materiali di sperimentata compatibilità con quelli sui quali si interviene e devono essere inseriti nell'opera con una progettazione che ne preveda anche la possibile futura rimozione, in modo che rimangano sempre separati, anche in vista di interventi futuri, la parte autentica e quella non autentica di un'opera d'arte.

I principi odierni del restauro

- Ogni intervento deve essere preceduto da una attenta **analisi storica** dell'opera sulla quale si interviene.

È prioritario, prima di procedere a qualsiasi intervento di restauro, conoscere tutto ciò che si può sapere di un'opera, sia sulla sua genesi, sia sulla sua storia successiva fino ai nostri giorni, in particolare su tutte le trasformazioni e i restauri precedenti subiti dall'opera sulla quale si interviene.

I principi odierni del restauro

- Ad ogni intervento si deve accompagnare una attenta **analisi tecnico-scientifica** dei materiali e delle patologie che ne hanno pregiudicato la durata.

Prima di procedere ad un intervento bisogna effettuare una analisi di tipo “medico” con una precisa anamnesi dei sintomi e delle probabili patologie che le hanno prodotte, effettuando inoltre tutte le analisi di laboratorio necessarie a stabilire le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali sui quali si andrà ad intervenire.

I principi odierni del restauro

- Ogni intervento di restauro dovrebbe essere **pubblicato** per lasciare nel futuro precise indicazioni degli interventi effettuati sull'opera.

A conclusione di ogni intervento di restauro, l'equipe che lo ha eseguito dovrebbe documentare in un libro tutte le analisi effettuate e le procedure eseguite nel restauro, documentando lo stato iniziale e quello finale a seguito del restauro, pubblicando inoltre tutte le ricerche storiche effettuate.